

PAPATO ALL'EPOCA DELL'ASSOLUTISMO E DELL'ILLUMINISMO da Alessandro VII (1655) a Pio VI (1799)

News

Inviato da : G.P.

Publicato il : 4/10/2023 7:10:00



Dopo la Pace di Vestfalia (1648) il papato non rimase altra scelta che adattarsi alla situazione creata dalle grandi potenze politiche. I papi poterono da un lato difendere la loro vitalità, nella difesa del papato turco, ma dall'altro dovettero accostarsi a ridare potere di processo.

A

AAAA Spesso l'elezione papale fu condizionata dalle influenti potenze politiche. Tale condizionamento venne in parte legalizzato assumendo un aspetto concreto nel diritto di *À+veloÀ+*, per cui i sovrani dei paesi cattolici, quali la Spagna, la Francia e l'Austria potevano opporsi alla candidatura di un papa sgradito.

GIÀ nel 1605 la Spagna aveva per la prima volta imposto il proprio veto contro un papabile in viso. Nel collegio cardinalizio in quest'epoca si affermarono soprattutto tre partiti, le cui diatribe molto spesso ritardarono considerevolmente l'elezione papale. Mentre gli *À+zelantiÀ+* sostenevano gli interessi della curia e i cardinali della corona quelli dei loro sovrani, il partito indipendente dello *À+raguà+trone* *volanteÀ+* *nasciva* *talvolta* *a* *determinare* *l'esito* *delle* *elezioni.*

In caso di *partitÀ* fra le varie fazioni non fu raro il caso del ricorso a un candidato di compromesso, anziano e malato. Le potenze politiche in questo periodo ebbero un grande influsso anche sulla nomina dei cardinali e i cosiddetti *À+cardinali della coronaÀ+* crearono non poche difficoltà ai papi. Il nepotismo continuò ad essere la malattia del papato, ma rispetto all'epoca rinascimentale si man tenne entro certi limiti. Nelle dispute dottrinali sul giansenismo e sul gallicanesimo spesso si sprecarono delle preziose energie e i papi pensarono in parte l'apporto ai nuovi orientamenti dello spirito e alle moderne correnti culturali. Durante l'Illuminismo agli ideali di *liberÀ+tautÀ+* e *umanitÀ+* il papato corrispose un rifiuto generalmente sterile. La conseguenza fu che soprattutto le classi colte considerarono la chiesa come una istituzione *À+fuori modaÀ+* e le voltarono le spalle.

Il papato invece fu risparmiato da queste tendenze innovatrici e proprio fra le masse popolari la chiesa esercitò un'enorme influenza. Durante il XVIII secolo le potenze cattoliche dovettero cedere la loro supremazia agli stati protestanti quali l'Inghilterra e la Prussia. Di fronte alla generale evoluzione dello stato moderno, quello della chiesa non fu in grado di tenere il passo e divenne sempre più *casticista* *alla* *liberÀ* *d'azione* *dei* *pontefici.*

Con la soppressione dei gesuiti il papato manifestò tutta la propria impotenza di fronte all'assolutismo delle grandi monarchie europee. Va considerata come un'ulteriore debolezza del papato l'incapacità di proporre o concedere delle riforme, attese da lungo tempo. Si attenne invece alle norme di un diritto antiquato conservando immuni i privilegi e forme liturgiche soppassate, respinse ogni proposta di rinnovamento come un attacco ai diritti della chiesa. Nonostante l'impertinente delle posizioni che furono più scaltate violentemente dalla Rivoluzione Francese.

I papi di quest'epoca però furono delle persone dignitose e degne, in parte anche eccellenti. Per l'arte e il decoro di Roma anch'essi dimostrarono un fervido interesse.

A

Fonte: J. Gellmi, I Papi, Rizzoli, Milano, 1987